

di molte città italiane per esortazione di S. Bernardino da Siena, può far credere che anche il nostro abbia avuta la stessa origine.

Vittorio Amedeo II avendo aperta una nuova porta della città, che chiamò Porta Vittoria, pensò un istante di demolire la Porta Palatina; ma l'ingegnere Antonio Bertola lo dissuase da compiere quell'atto vandalico.

Palazzo Madama (piazza Castello). — Il Palazzo Madama era denominato anticamente *Castrum Porta Phibellona* perchè era vicino alla porta di questo nome. Il Cibrario pensa che questo Castello sia la casa forte fabbricata da Guglielmo VII marchese di Monferrato nel 1280, quando ebbe la signoria di Torino; sembra per altro più probabile che sia stato eretto da Ludovico, ultimo principe di Acaia, nel 1403: è poi certo che le quattro torri (due delle quali sono ancora intatte) furono terminate dal Duca Amedeo VIII nel 1416.

Il Castello servì di abitazione ai Duchi di Savoia fino a Carlo III; poscia fu in parte destinato a carcere e in parte continuò ad essere abitato da auguste persone.

Nel 1718 Madama Reale Maria Giovanna Battista, madre di re Vittorio Amedeo II che lo abitava, volle decorarlo di una maestosa facciata, e diè incarico dell'opera all'architetto Iuvara, il quale ideò e costruì nel 1718 quello stupendo scalone, che forse non ha pari al mondo, ed eresse quella facciata marmorea a colonne e pilastri corinzi, che il Milizia non esitò ad annoverare fra i capi d'opera dell'arte architettonica. La parte orientale del palazzo rappresenta ancora la primitiva forma. Sopra una delle torri nel 1822 fu elevato l'Osservatorio astronomico.

La galleria che univa il Castello al Palazzo reale fu distrutta nel 1801: per buona ventura non fu eseguito il disegno posto innanzi in quella occasione di atterrare l'intero edificio.

Negli anni della dominazione francese il palazzo fu sede del Tribunale di Appello. Carlo Alberto vi collocò la sua Pi-